

CLASSE I
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
COLORE VERDE

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Livelli limite di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
Valori limite di emissione	45	35	---	---
Valori limite assoluti di immissione	50	40	---	---
Valori limite differenziali di immissione	+5	+3	---	---
Valori di attenzione	50	40	60	45
Valori di qualità	47	37	---	---

<p>CLASSE I</p> <p>AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE</p> <p><i>COLORE VERDE</i></p>

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Complessi ospedalieri (no servizi di minori dimensioni come day hospital, poliambulatori)

Complessi scolastici (no scuole materne, elementari, medie e superiori)

Parchi pubblici di scala urbana (no aree verdi di quartiere)

Attrezzature di scala urbana inserite in zona F (aree per standard) del PRG

Centri rurali, nuclei, borghi, contrade di antica origine che costituiscono presidio storico di antica formazione e che di norma è possibile far coincidere con

- zone E4 del PRG
- zone art.1 LR 24 del 5 marzo 1985
- zone art. 23, punto c delle Norme Tecniche di Attuazione del PTRC

Aree di particolare interesse urbanistico inteso come interesse storico, paesaggistico ed ambientale quali:

- beni paesaggistici ed ambientali vincolati con specifico decreto ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n. 1497;
- zone sottoposte a vincolo paesaggistico in base alla Legge 8 agosto 1985, n.431, quando non interessate da usi agricoli e comunque solo per le aree non ricadenti in aree edificate;
- centri storici di minori dimensioni che non presentino caratteristiche di cui alle classi III e IV ovvero centri storici classificati come zone A dal PRG vigente, che presentano basse densità di esercizi commerciali e di attività terziarie in genere;
- parchi, riserve, aree di tutela paesaggistica, zone umide, zone selvagge, esclusi gli ambiti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi, ed aree agricole che per caratteristiche funzionali e d'uso devono rientrare in altre classi.

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe I

- con fasce di rispetto viabilistico inserite in classe IV va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree inserite in classe III o IV ed aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree inserite in classe V o VI ed aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.

CLASSE II
AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
COLORE GIALLO

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Livelli di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
Valori limite di emissione	50	40	---	---
Valori limite assoluti di immissione	55	45	---	---
Valori limite differenziali di immissione	+5	+3	---	---
Valori di attenzione	55	45	65	50
Valori di qualità	52	42	---	---

CLASSE II
AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
COLORE GIALLO

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Quartieri residenziali in cui l'abitare è la funzione prioritaria, in cui mancano, o comunque non sono significative, le attività commerciali, che se presenti sono prevalentemente a servizio delle abitazioni (negozi di generi alimentari, artigianato di servizio, ecc.). Si possono identificare in:

- alcune zone C del PRG vigente, caratterizzate da bassa densità di popolazione e da assenza di importanti assi viari di attraversamento, strade principali di connessione urbana, attività industriali e artigianali produttive, attività commerciali extra-locali.
- nuclei di antica origine e centri rurali a bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali produttive, attività commerciali extra-locali.

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe II

- con aree inserite in classe V o VI va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.

CLASSE III

AREE DI TIPO MISTO

COLORE ARANCIONE (OCRA)

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Livelli di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Valori limite di emissione	55	45	---	---
Valori limite assoluti di immissione	60	50	---	---
Valori limite differenziali di immissione	+5	+3	---	---
Valori di attenzione	60	50	70	55
Valori di qualità	57	47	---	---

CLASSE III

AREE DI TIPO MISTO

COLORE ARANCIONE (OCRA)

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Tutte le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, escluse le aree già inserite in classe I, ovvero

- zone E del PRG vigente
- sottozone E1, E2, E3 di cui alla Legge Regionale n.24 del 5 marzo 1985

Aree urbane spesso localizzate intorno alle aree di "centro città" interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione e presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali produttive e con assenza di attività industriali, solitamente individuate come zone tipo B e C dal PRG vigente (art.2 D.L. 1444/68). Queste aree possono trovarsi anche in zone di centro storico o in zone di espansione.

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe III

- con aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree inserite in classe V o VI va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.

CLASSE IV
AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
COLORE ROSSO

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Livelli di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Valori limite di emissione	60	50	---	---
Valori limite assoluti di immissione	65	55	---	---
Valori limite differenziali di immissione	+5	+3	---	---
Valori di attenzione	65	55	75	60
Valori di qualità	62	52	---	---

CLASSE IV
AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
COLORE ROSSO

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

- Aree residenziali in cui la limitata presenza di piccole industrie, pur non essendo un elemento di caratterizzazione, contribuisce a ridurre in modo consistente la mono-funzionalità residenziale.
- Aree che a causa della loro localizzazione, a prescindere dalle caratteristiche territoriali, sono soggette a maggiori livelli di rumore quali aree localizzate in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie.
- Aree di "centro città", interessate da intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, presenza di attività commerciali ed uffici e presenza di attività artigianali produttive, spesso coincidenti con aree di centro storico, cioè zone di tipo A, e con le aree di prima espansione novecentesca spesso indicate come zone di tipo B dal PRG vigente.
- Centri direzionali, centri commerciali, ipermercati e grandi strutture di vendita con superficie superiore a 2500 mq
- Aree portuali

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe IV

- che risultano essere fasce di rispetto viabilistico confinanti con aree inserite in classe I, va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.

CLASSE V
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
COLORE VIOLA

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Livelli di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
Valori limite di emissione	65	55	---	---
Valori limite assoluti di immissione	70	60	---	---
Valori limite differenziali di immissione	+5	+3	---	---
Valori di attenzione	70	60	80	65
Valori di qualità	67	57	---	---

CLASSE V
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
COLORE VIOLA

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe V

- con aree inserite in classe II va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.
- con aree inserite in classe III va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.

CLASSE VI
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
COLORE BLU (AZZURRO)

Definizione

(Tabella A allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Livelli di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle B-C-D allegate al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997)

PARAMETRO ACUSTICO	RIFERITI A			
	Tempi di riferimento		Un'ora	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Valori limite di emissione	65	65	---	---
Valori limite assoluti di immissione	70	70	---	---
Valori limite differenziali di immissione	n.a.	n.a.	---	---
Valori di attenzione	70	70	80	75
Valori di qualità	70	70	---	---

CLASSE VI
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
COLORE BLU (AZZURRO)

Criteria orientativi regionali

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi, considerato che l'alloggio del custode e del proprietario dell'attività industriale non costituiscono insediamenti abitativi.

Indirizzi di classificazione lungo i confini con aree di diversa classe

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21/09/1993)

Lungo i confini delle zone inserite in classe VI

- con aree inserite in classe II va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.
- con aree inserite in classe III va considerata una fascia di transizione massima di 50 metri lineari.
- con aree destinate a parco urbano e territoriale va considerata una fascia di transizione massima di 100 metri lineari.

LIMITI INFRASTRUTTURE STRADALI

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

Livelli limite di rumore Leq in dB(A)

(Tabella 1 allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n.142)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 5.11.01 – Norme funz e geom per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	TIPI DI RICETTORI			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
A autostrada		250	50	40	65	55
B extraurbana principale		250	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art.6, comma 1, lettera a) della legge n.447 del 1995			
F locale		30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

LIMITI INFRASTRUTTURE STRADALI

STRADE ESISTENTI ED ASSIMILABILI *(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)*

Livelli limite di rumore Leq in dB(A)

(Tabella 2 allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n.142)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norma CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	TIPI DI RICETTORI			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e Interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art.6, comma 1, lettera a) della legge n.447 del 1995			
F locale		30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

LIMITI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Livelli limite di rumore Leq in dB(A)

(Tabelle in base artt.4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 Novembre 1998, n.498)

		TIPI DI RICETTORI			
		Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
		Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
TIPO DI INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	Ampiezza fascia di pertinenza acustica				
ESISTENTI e NUOVA REALIZZAZIONE con velocità di progetto non superiore a 200 km/h	250 metri	50	40	---	---
	100 metri (fascia A)	---	---	70	60
	150 metri (fascia B)	---	---	65	55
NUOVA REALIZZAZIONE con velocità di progetto superiore a 200 km/h	250 metri	50	40	65	55